

Economia & Territorio

La voce dei **dottori commercialisti**

Giusta la lotta all'evasione «Ma non paghi chi già paga»

Molti timori sulla Legge di bilancio

Sono molto preoccupati, i **commercialisti** della provincia di Varese, per le proposte contenute nella Legge di bilancio, in particolare per le modalità di recupero dell'evasione fiscale: un obiettivo sacrosanto nella sua aspirazione alla massima trasparenza, ma non da ottenere ad ogni costo e «facendo pagare il conto a chi già paga le tasse». Parole di Paola Castiglioni (foto), presidente dell'Ordine dei **dottori commercialisti** di Busto Arsizio, l'organismo che raduna 900 iscritti e si somma a quello di Varese con 570 associati (nel territorio esistono due Ordini in correlazione ai due tribunali).



«Vietato toccare le compensazioni sulle tasse»

Il timore della categoria è presto detto: e cioè che si arrivi a una stretta sulle compensazioni, «penalizzando chi vanta dei crediti d'imposta e legittimamente ha tutto il diritto di pagare meno tasse - precisa la presidente Castiglioni -. Molte aziende vanno a credito di Iva e di Ires, risorse che possono essere utilizzate per compensare altri debiti, così da abbattere il dovuto allo Stato. Ebbene sarebbe drammatico arrivare a una stretta in questo settore, per esempio rendendolo possibile soltanto dopo la dichiarazione dei redditi, ritardando così il legittimo utilizzo delle com-

pensazioni. Insomma, si rischierà di penalizzare chi ha maturato questi crediti ma non potrà compensare subito. Non sarebbe giusto».

Una questione etica, dunque, per la paura che il recupero passi attraverso una sorta di prestito forzoso. «La lotta all'evasione va progettata, pensata, non dev'essere un sistema per "lap-

pare i buchi" - ribadisce Paola Castiglioni -. A pesare poi è proprio la pesante instabilità politica: vengono approvate delle leggi che poi sono stravolte dal Governo successivo. In assenza di una seria politica industriale, capace di durare nel tempo, le imprese non riescono a programmare una strategia di sviluppo. Servono certez-

ze. E serve una semplificazione della burocrazia: l'Italia è uno dei Paesi in cui è più difficile pagare le tasse. Questo fatto sta allontanando gli investitori stranieri che hanno paura di lungaggini pur essendo interessati ai nostri territori dal punto di vista economico e produttivo».

Foto: P. Castiglioni - P. Castiglioni

